

LA PRIMA RIVISTA
ROMANA DI TANGO
la rivista dei milonguieri

TANGO *in* roma

ANCHE SU
B.A. Tango N° 209
Ottobre, Novembre y
Dicembre 2011
CON UN NOSTRO ARTICOLO

periodico bimestrale di Tango - distribuzione gratuita - anno II - novembre / dicembre 2011 - N°7

CARLOS Y MARIA: LOS RIVAROLA

Il primo incontro con Carlos e Maria è avvenuto nella nostra prima incursione a Buenos Aires, nel 2009. In quel periodo abbiamo avuto modo di girare le milonghe più importanti della città, specialmente in zona Villa Urquiza, incontrando i due artisti più volte e notandone il portamento e la grazia distribuiti in pochi, semplici passi. Da quando abbiamo fondato la nostra rivista un anno dopo, il tarlo di riuscire prima o poi a intervistarli mi attanagliava. Abbiamo quindi chiesto ai nostri corrispondenti da Buenos Aires di contattarli, e il caso ha voluto che proprio a novembre sarebbero venuti a Roma: valeva la

pena aspettarli e intervistarli di persona. Chi sono Carlos e Maria Rivarola? Difficile non conoscere questi due straordinari ballerini di fama internazionale, ma invece di fornire ulteriori notizie biografiche reperibili tranquillamente sul loro sito preferisco commentare la loro esibizione al Giardino del Tango del 10 novembre: una serie di passi e figure apparentemente semplici ma che celano una grande tecnica e un forte senso dell'equilibrio, oltre a un'invidiabile eleganza. Bis originale e gradito una *Chacarera*, in cui la coppia non ha perso il proprio *aplomb*. Li abbiamo così intervistati chiedendo le loro opinioni sul mondo del tango oggi. Un ringraziamento ai nostri corrispondenti G.M.G.

Perché avete iniziato a ballare il tango? Cosa vi ha motivato?

Carlos: In realtà non lo so, perché ballo da quando avevo 6-7 anni con il folklore. La mia maestra di folklore era una ballerina professionista, quindi quando ero un po' più grande, a 10-12 anni, ho iniziato a studiare anche tango. Ho sempre ballato, per me è una cosa naturale, non è che mi sono mai messo a pensarci o a programmarlo. La mia vita è stata così, con il ballo. A 17 anni ho iniziato a lavorare ballando. Avevo iniziato a studiare all'università, ma al secondo anno ho abbandonato perché ero troppo impegnato e dovevo dedicare molto tempo al ballo per lavorare. Ho studiato danza classica, ma per la tecnica e non per il balletto.

Maria: Anch'io ho iniziato a ballare da piccola balletto e ho lavorato molto con il flamenco. Quando ho conosciuto Carlos ho iniziato a ballare il tango con lui, abbandonando il flamenco e iniziando la mia carriera con il tango.

Voi figuravate nell'elenco originale dello spettacolo Tango Argentino, con il quale il tango-danza ha conquistato il mondo. Com'è cambiato il mondo del Tango dopo quello spettacolo?

C.: Il mondo del tango non è cambiato, ma è RINATO con lo spettacolo *Tango Argentino*, perché il mondo l'aveva dimenticato. In Europa il tango era conosciuto negli anni '20-'40, poi è stato dimenticato, anche in Argentina. Con questo spettacolo il tango è nato nuovamente. Oggi c'è una nuova generazione di ballerini che hanno impresso al tango uno stile differente, e la donna ha molta più influenza perché ci sono molte ballerine con una base di danza moderna e classica che hanno imposto al ballo questa formazione, che ha una cadenza diversa dal tango degli anni '40, l'interpretazione è diversa mentre i passi sono più o meno gli stessi del tango salón. **In base alla vostra esperienza, com'è il mondo del Tango oggi (virtù e difetti)?**

M.: Secondo me la virtù sta nel fatto che il tango si è espanso per il mondo intero, ovunque vai ci sono milonghe e si pratica tango con passione, vedo molta passione nella gente che balla. Chi lo conosce non lo può lasciare! La milonga è un luogo dove la gente si riunisce e non discrimina: si incontrano vecchi, giovani, grassi, magri...tutte le persone che vanno a ballare sono integrate, e questa cosa non succede in nessun altro genere (dove i giovani vanno con i giovani e i vecchi con i vecchi): qui siamo tutti uniti. Difetti invece non ne vedo molti: il tango è una cosa unica, straordinaria.

C.: Vorrei aggiungere un difetto che trovo: la mancanza di rispetto, perché la gente si scalcia ballando. Nel tango tradizionale era una cosa impossibile da pensare, la mancanza di rispetto per le persone e anche per la donna che è sempre quella che viene presa. Perché? Devi sfruttare il ballo, passarla bene, mentre io ho paura di un ballerino che scalcia. Non bisogna avere paura, ma bisogna avere rispetto per l'altro.

Quali sono i difetti principali dei ballerini di oggi?

C.: Nel tango da spettacolo, l'artista deve fare quello che sente, male o bene ma quello che sente. Questione di gusti: alcuni mi piacciono altri no. Nella pista c'è gente che balla più o meno bene, ma il difetto è che è cambiata la forma di interpretare la musica, l'interpretazione è in generale molto ritmica, mentre nel tango c'è la cadenza della PAUSA, che la differenzia dai balli ritmici come il valzer, la polka, la mazurka...Oggi si sente la tendenza a ballare molto il ritmo. La cosa buona invece sono i giovani che ballano, e questo credo che dia vitalità al tango. Un'altra cosa meravigliosa è che i giovani non rifiutano la gente più grande, a loro piace ballarci insieme. A Buenos Aires si vedono ragazze ballare con uomini di 70 anni e viceversa, c'è una mescolanza che fa bene al tango e alla gente: questo succede solo nel tango!

Perché siete venuti in Italia?

M.: In realtà non era programmato. Dovendo partecipare in questi giorni al Festival di Londra abbiamo deciso di venire prima in Europa per passare da Roma, per l'esibizione e lo stage ma anche perché ci piace molto. Amiamo l'Italia!

Prossimi progetti?

M.: Dopo il Festival di Londra andremo a S. Pietroburgo per un workshop, per poi tornare a Buenos Aires a fine anno. L'anno prossimo faremo altre date: a marzo in Giappone e a ottobre nel Mediterraneo.

Maria, è vero che il bel vestito che hai indossato durante l'esibizione l'hai fatto tu?

Sì, faccio io stessa i miei vestiti con ago e filo perché mi piace disegnare, e la moda è una mia passione da sempre!

Claudia Galati



ALL'INTERNO

- Angel Mario Herreros e recensione libro a pag 2
- Le origini del Tango a Roma: Tangobar a pag 3
- Milonghe e corsi a pag 4 e 5
- Puro Tango di Miguel Angel Zotto a pag 6
- da B.A. Chiche Alberti (parte3), Popolari...che?(parte2) a pag 7

LEZIONE DI MILONGA

con Angel Mario Herreros



Una lezione di milonga. Ci si aspetterebbe che a tenerla fosse un maestro o un ballerino. Invece, l'ha fatta "solo" un professore con una chitarra: Angel Mario Herreros.

La storia di quest'uomo è singolare: da commercialista e docente universitario di matematica di recente ha deciso di dedicarsi alla musica e al tango, collaborando con varie riviste non solo argentine e pubblicando due romanzi: "Al Petizo le gustaba Tanturi" (2006) e "La noche que secuestramos al Cachafaz" (2009). Lo scopo di Herreros in quanto studioso e scrittore è quello di rappresentare la CULTURA del tango, che è "una visione di vita", e non tanto la danza e la musica in sé. "Il tango è più che ballo: è letteratura, BUONA letteratura, è una filosofia di vita, una metafora della società argentina, un caleidoscopio dove si muovono forme e persone", ha proseguito. Il tango è ed è stato una forma di vita che il professore argentino vuole in qualche modo "riscattare", fornendone un'immagine distinta da quella commerciale. Oggi l'editoria tanguera non ha molta fortuna perché si scrivono cose già scritte, ad esempio su Gardel o sull'origine del tango... "Non c'è bisogno del tango 'archeologico', ma della realtà attuale". E infatti il tango e la Buenos Aires dei suoi rac-

conti è quanto di più lontano possa esserci dai romanzi di tango in circolazione: "vivi", in una parola diversi, restituiscono in maniera autentica la varietà di personaggi che si possono incontrare in milonga e nella vita quotidiana della Capital Federal, e allo stesso tempo nonostante la loro apparente semplicità nascondono una matrice profondamente poetica e sofisticata fatta di metafore e allegorie. "Le mie storie sono frutto dell'osservazione", ha affermato l'autore, "tutti ci si riconosceranno."

Herreros ha tenuto a chiarire che la sua ricerca ed il suo studio sono volti a demistificare

alcuni cliché che si perpetrano nel tango, quali che il tango è triste o che è "il lamento del cornuto"... Il tango è più semplicemente una metafora di vita, quindi in quanto tale contiene tutte quelle cose che fanno parte della vita stessa: amicizia, amori che ci sono e che non ci sono più...

L'occasione per presentare la sua ricerca della visione culturale del tango a Roma è avvenuta il 13 ottobre scorso alla Casa della Cultura argentina, dove Angel Mario ha tenuto una sintetica ma interessante lezione musicale sulla storia del genere "milonga", intervallata da esempi suonati da lui stesso alla chitarra. In questa sede, lo scrittore argentino ha voluto incentrare la sua conferenza sul genere milonga, "il parente tonto del tango" unito all'*habanera* e al *tango andaluz*, perché "c'è poca gente che insegna milonga". Alcuni parlano di "milonga con *traspíe*", ma il *traspíe* altro non è che la sincopa, ed essa c'è anche nel tango e nel vals! Questo è un espediente di cui non mi piace abusare, prosegue Herreros, come un cantante che abusa del vibrato. Inoltre, la milonga è ingiustamente dimenticata e la sua è la tanda più corta, e ciò è ingiusto perché la milonga è il grande antecedente del

tango. Basti pensare a *El Choclo*: è un tango oppure una milonga? Ed *El lloron*, *El Esquinazo*? O non appartengono piuttosto a una zona grigia tra i due generi?

Il tango vive cambiando, si è evoluto. Il suo inizio non è italiano ma spagnolo, e molto prima ancora è cubano. Nell'800 arriva a Cuba una danza e musica spagnola che si contamina con elementi autoctoni e torna in Spagna sotto forma di GUAJIRA, subendo la contaminazione con il flamenco e tornando a sua volta a Cuba. A Buenos Aires questa nuova danza viene adottata dai contadini per la sua musica semplice e le ampie parti parlate. Il *gaucho* argentino cantava una *guajira*, non il tango!

Nel 1850 il governatore Justo José Urquiza si ribellò al dittatore Juan Manuel De Rosa con l'appoggio del Brasile. L'esercito brasiliano si accampò fuori da Buenos Aires per un giorno, e ascoltando il ritmo che c'era lì lo derise, perché la loro musica era basata più sul ritmo che sulle parole: per questo chiamarono il ritmo argentino "mulonga", che nel dialetto afro-brasiliano (quello dagli schiavi brasiliani) significa "parola". Da qui il plurale "milonga", una designazione burlona che alla fine fu adottata dagli argentini per definire quel genere musicale.

Successivamente il ritmo si andò modernizzando, assumendo una forma che entra in quella zona grigia che termina nel Tango (un esempio è *El Choclo* di Angel Villoldo). In altri termini, la milonga inizia a "tanguarsi" (esempio: *El lloron* di Hugo Diaz). Da questa mescolanza emergono i due generi del tango e della milonga, fino agli anni '30. Uno dei più importanti cantanti e compositori di milonga di questo periodo fu Néstor Feria (detto: "the singing gaucho"), il cui maggiore successo fu la milonga "En blanco y negro" (1937).

Poi venne Homero Manzi, il primo a portare con le sue parole il tango e la milonga ad alti livelli poetici (esempio: *Milonga sentimental*). Negli anni '50 arriva Alfredo De Angelis, e poi Facundo Cabral...

Il breve riassunto della storia del genere milonga termina con un invito: Herreros ha esortato tutti a investigare, leggere, ascoltare il tango perché esso è molto più di quello che si vede in milonga.

Claudia Galati

AL PETIZO LE GUSTABA TANTURI y otros cuentos de tango

La prima fatica letteraria di Angel Mario Herreros restituisce sotto forma di 11 racconti quella che è la visione dell'autore sulla sua città: gente comune, milongueri, umanità varie ma sempre tristi. A nostro avviso infatti ogni racconto è permeato da un velo di tristezza e ineluttabilità del destino, non esente da ricordi personali (come l'autobiografico racconto dall'omonimo titolo del romanzo), da una vasta erudizione e da un'intensità creativa e poetica: fra gli esempi più riusciti *La última tanda* e *La vida es una milonga*, toccanti, originali e allegorici; *El desafío*, una sfida intensa tra il "vecchio" e il "nuovo" modo di ballare il tango; il terribile e drammatico *Niebla del Riachuelo*; il tango del futuro in *Buenos Aires 2050* e un ultimo spiraglio di luce

che lascia intravedere una sorta di speranza in *Hay una Milonga*, ossia la milonga che verrà, la Milonga perfetta. Completano il tutto un'appendice in cui s'indaga sulla "resurrezione" del tango nei nostri giorni, un glossario dei termini luffardi usati nel libro e brevi cenni biografici sui personaggi storici e sui tanghi menzionati nei racconti.

Abbiamo posto a Mario qualche domanda sul suo lavoro e sulla sua vita, che spiegano molto sulla visione che sottende i suoi racconti...

Nel tuo secondo romanzo parli del tango come controcultura. Ci spieghi cosa significa, e qual è la necessità sociale del tango oggi nel mondo?

Il tango è un'autentica controcultura. Quando Bill Gates venne in Argentina gli chiesero cos'è la globalizzazione, e lui rispo-



se: "comunicazione rapida". Il terzo millennio è l'era della Comunicazione senza impedimenti. La gente oggi non si tocca, non si abbraccia, non si guarda negli occhi: c'è Internet, comunichiamo tramite computer, tutto avviene in tempo reale ma non ci abbracciamo. Il tango è una grande rivoluzione da questo punto di vista, perché ti dà TEMPO, nel tango si può riprodurre il

dialogo del matrimonio, è un gioco di seduzione e accettazione: l'uomo propone e dà tempo alla donna per fare il passo. Il tango è una forma di vita, per questo è così fantastico in tutto il mondo, non soltanto perché viene visto come una danza esotica, ma perché propone un'INTERRELAZIONE umana distinta da quella a cui siamo abituati di solito, che rivela questa necessità di comunicazione, amore, poesia, sogno. Per questo ci sono milonghe in tutto il mondo (anche in Alaska!), il tango è una

>>continua a pag 6

LE ORIGINI DEL TANGO A ROMA: TANGOBAR

Quando e come è nato il tango a Roma? L'abbiamo chiesto a due pionieri: Eliana Montanari e Ali Namazi, fondatori dello storico **Tangobar**, con cui abbiamo avuto una lunga chiacchierata sugli esordi e sull'andamento che sta prendendo il nostro ballo nella nostra città.

Quando entra il tango a Roma, e qual è stato il vostro apporto?

Eliana: Il primo incontro con il tango l'ho avuto nel 1986, su un treno che andava a Parigi dove un ragazzo argentino cantava un tango. Lì ho ricevuto un'altra folgorazione con il film "Tangos: el exil del Gardel" di Fernando Solanas. A Roma eravamo in 4-5 a cercare il tango ma nessuno lo conosceva (lo associavano al liscio romagnolo!). Non so come siamo finiti in un gruppo latino-americano di danze folkloriche, dove ci proposero di fare una *tournee* di tango che accettammo di fare pur non essendo dei veri ballerini! Alle spalle c'era una compagnia seria con tanto di musicisti al seguito, e proprio perché non conoscevo il tango questa situazione mi ha spinto a studiarlo per non essere impreparata. La Casa della Cultura argentina organizzò un corso di tango, il primo in assoluto in Italia, tenuto dal maestro **Carlos Valles** per due anni, che era l'unica possibilità di imparare il tango in quel momento. Poi andai dalla tedesca **Helene Pede**, che insegnava il tango a La Maggolina a Montesacro e sapeva fare i passi dell'uomo, di cui divenni assistente (facendo la donna). Nel frattempo aprì una scuola anche **Silvia Vladiminsky**, proveniente dal Teatro Fantastico di Buenos Aires e il cui stile di ballo si avvicinava più alla danza contemporanea e al balletto che al tango (non amava l'ambiente tanguero). Avevamo iniziato la diffusione grazie a incontri, feste, balli a cui partecipavano anche esuli dalla dittatura argentina. Nel frattempo si aggiunse anche Ali al corso della Pede, e andammo a studiare anche in Germania. Poi io e Ali abbandonammo il gruppo di Silvia formandone un altro: l'associazione **Tangopolis**. Nel 1992 ho collaborato alla prima rassegna di tango argentino in Italia in collaborazione con l'associazione Italia-Argentina e con i fondi della Regione per mostrare il panorama di tutto quello che c'era di tango a Roma in quegli anni: Silvia, Helene, Meri Lao, Quinteto Buenos Aires, attori di teatro argentino, il film "Tango baile

nuestro" presentato in anteprima e in una delle sue poche proiezioni in Italia al cinema Glauco, un film bellissimo che voleva lasciare una testimonianza in quanto l'autore riteneva che il tango stesse morendo. Abbiamo iniziato la nostra attività alla Garbatella perché avevamo poche risorse e credevamo che un centro sociale fosse il luogo giusto per il tango, spalmando le iniziative una volta a settimana per due mesi, e questa intuizione è stata vincente perché con il passaparola sono venute migliaia di persone! Non volevamo fare un grande festival o un evento di "vetrina", ma un evento culturale che potesse incidere: e da allora si è iniziato a creare un movimento. C'era quindi più forza per invitare maestri: Gustavo Naveira tenne uno stage (già veniva in Europa con Maria Pantuso, che all'epoca era più famosa di lui, che intercettammo quando venne a Roma). Poi Helene si è allontanata, e siamo rimasti io e Ali a svolgere un'attività regolare: il "**lunedì della Maggolina**", la prima milonga di Roma, un appuntamento fisso che poi è diventato una scuola. Nel '94 fondammo il **Tangobar**. Vennero tutti a intervistarci: televisioni, radio, giornali, svolgendo un'azione amplificatrice che attirò gente. Quello stesso anno facemmo uno stage con Miguel Angel Zotto, a Roma con uno spettacolo; poi abbiamo portato a Roma anche Eduardo e Gloria (che abbiamo conosciuto in Germania).

Ali: Poi sono nate altre scuole perché gli allievi diventavano insegnanti a loro volta, anche in Europa: in quel periodo c'erano un piccolo gruppo a Berlino, Brema, Parigi e Amsterdam. Noi volevamo aprire uno spazio dedicato solo al tango, per cui anche il locale ha un'impostazione che richiama DENTRO e non fuori, come se si entrasse in un altro mondo. È stato un rischio, anche perché all'inizio non rientravamo con i soldi...

E.: Io non tenevo a questo successo, all'inizio ero molto gelosa del tango e non vedevo la necessità di contagiare tutti, ma nel tanguero c'è la mentalità di coinvolgere.

A.: Il tango ha una musica malinconica (come in Iran da dove vengo) ma che ti dà forza, che ti fa "volare". Dopo i primi passi scopri che stai facendo una danza che ti è sempre appartenuta, senti che hai trovato una passione in cui puoi perderti. Per questo abbiamo lasciato i nostri lavori per fare solo questo. Sembrava un investimento su te stesso, perché vivendo il tuo corpo era un modo per sentire nel corpo l'universalità della musica, ti senti unito con tutto il resto del mondo, non ci sono margini, rompe tutte le condizioni sociali che ti fermano. Non finisci mai di scoprirti e scoprire quello che puoi dare, è come un magazzino riempito continuamente. Ti prende una malattia: io vedo un passo di tango anche in un quadro di Botticelli!

E.: È una danza che contiene elementi partiti da diverse culture, è una sintesi identitaria, ha un DNA universale, per questo tutti ci si possono ritrovare.

Quando c'è stato il boom del tango a Roma?

A.: Dal 2000 in poi, nel 2003-4 l'apice. Il



mercato a un certo punto ha dominato il tango, però l'essenza rimane e credo che prima o poi uscirà fuori. Anche in Argentina si è creato un mercato per il turismo del tango. **Com'è cambiato l'ambiente tanguero oggi? Cosa si è guadagnato e cosa si è perso?**

E.: Ora il tango è diventato una "moda". Il fascino si nutre un po' anche dell'assenza secondo me, mentre adesso il tango è troppo presente, c'è un senso di saturazione che non credo faccia benissimo al tango, che forse prenderà un'altra piega. Io ho conosciuto un altro spirito. Il tango è una danza viva che viaggia con la società, e ora c'è una mentalità di consumo toccata e fuga. Quando l'allievo ti conferma devi dare qualcosa di più, devi crescere. Senti che è il TUO allievo, e sei responsabile di quella persona. Adesso questa cosa c'è meno perché gli allievi girano, e questo ti "alleggerisce". Adesso c'è la mentalità di voler fare tanto in poco tempo.

Il tango "dà la sensazione di essere una moltitudine, ma è una serie di parrocchie", per citare una definizione. Fin dall'inizio ci sono state fazioni, e chiunque si avvicina al tango diventa un avversario. Forse l'ambiente dell'emigrante è competitivo perché deve affermarsi e farsi largo. Purtroppo era ed è rimasto così. Ogni scuola è un avversario. Ora però allargandosi l'ambiente si è un po' rasserenato.

A.: Forse il conflitto deriva dal fatto che molti trovano nel tango l'espressione vera di sé, aggrappandosi a quella che diventa per loro una bandiera, cosa che non succede nel lavoro. Quando vedi uno che va in un altro posto ti metti in discussione te, quella del tanguero diventa come un'IDENTITÀ PRE-PONDERANTE. La differenza fra prima e adesso è che il tango deve cedere alle esigenze economiche-sociali esistenti, con un elemento peggiorativo. Io personalmente sono lontano dal concetto di consumo di cultura.

>>

Tango In Roma

novembre - dicembre 2011

CHARLES
dance shoes

presso
Bob shop

VIALE ERITREA 72 B - TEL. 0686325862
CALZATURE PROFESSIONALI DA BALLO
a **69€**

www.calzaturificiocharles.it

>> **E.:** Quando il fenomeno tango è cresciuto ci hanno offerto posti più grandi ma abbiamo sempre rifiutato perché non volevamo riempire la sala, per me che all'inizio l'ho vissuto diversamente sarebbe impossibile ragionare in questi termini. Io so chi sono le persone che vengono da me e ho un contatto con tutti: per questo siamo voluti rimanere in un posto piccolo, non ho bisogno né voglia né potrei piacere a tutto il mondo. Il concetto commerciale non mi piace. Posso ancora scegliere di non fare cose con chiunque. Preferisco lasciare il tango come lavoro se devo scendere a compromessi. Il tango non è la sola cosa bella della vita, non è che se non sono più una tanguera muoi!, non ho una forma di DIPENDENZA come ce l'ha qualcuno. La cosa bella è quando sei libero

e ami una cosa e puoi farne a meno, non perché sei costretto per una compulsione. Il tango cambia, non si può mummificare in una forma. Non esiste l'identità fissa in niente, e dato che il tango è una danza viva il tentativo di irrigidirla in una forma non è sostenibile. I mezzi di comunicazione se ne sono appropriati e sta diventando una cosa esteriore e non più interiore. Si è formato un certo gusto, anche cattivo, specialmente a causa della televisione per cui si apprezzano cose dietro cui non c'è niente. Così non è più emozionante ma noioso, è solo una gara di figure per stupire chi guarda e non per vivere un'emozione e un modo di comunicare con l'altro, rappresenta sé stesso, una forma vuota, non passa un'emozione.

Claudia Galati

Flash

• **5, 12, 26 novembre:** Tangoeventi al Planetario e Museo Astronomico piazza Giovanni Agnelli, 10 (EUR), ingresso 8 €. Per informazioni: tangoeventi@gmail.com www.tangoeventi.com ww.planetarioroma.it

• **dal 2 al 18 dicembre:** 7° Meditango festival. Info: www.meditango.com/festival, mimmamercurio@meditango.com 3492621186

• **11 dicembre: Los Guardiola** Performance di TangoTeatro al Barrio Arte Via di Pietralata, 135. Info: 3495629314

MILONGHE

elenco aggiornato
a Novembre 2011

LUNEDÌ

La milonga di Areatango via Fivizzano, 27 (Pigneto), dalle 21.30 all'1. Ingresso: 5€. Info: Roberto www.areatango.com

LaborTango c/o il comprensorio di S. Maria della Pietà padiglione 31, P.za S. Maria della Pietà, 5. Pratica libera ogni primo lunedì del mese. Info: labortango@exlavanderia.it-Gianluca 3357855436

Il cielo sopra l'Esquilino via G. Galilei, 57 (Esquilino) dalle ore 22.30 all'1 Info: annamariaferrara@yahoo.it

La Milonga del Mercatino di Porta Maggiore Via Sebastiano Grandis, 7 (Porta Maggiore) dalle 19.30 ingresso gratuito.

La Pulperia c/o Ass. Cult. Hula Hoop via de Magistris, 93 (Pigneto) dalle ore 22.30 alle 01 ingresso gratuito.

www.francescoritrovato.com

MARTEDÌ

Milonga de la Luna c/o DEFRAG via delle Isole Curzolane 75 (Tufello), secondo e quarto martedì del mese dalle 22.30 all'01.30 ingresso: 5€. Info: 333.3722759, fracatango@yahoo.it www.fracatango.it

Noche Milonguera Piazza San Pancrazio, 7 (Gianicolo) dalle 22.30 alle 03 ingresso 8 € Info: 3331219840 - marcoe@inwind.it

TangOfficina via Cupa, 5 (P.le del Verano) dalle ore 22.30 alle 03 ingresso: 5 € Info: 360602693 attilio.frugante@tiscali.it www.tangofficina.it

Barrio Arte via di Pietralata 135 (Montesacro) dalle ore 22.30 alle 01 ingresso: 8 €. Info: 3495629314.

Elettrotango@bar Itinerante. ingresso: 10 €, dopo le 00.30 5 € Info: 335 5913434

Milonga Popolare dello Scalo via dei Volsci 159 (S.Lorenzo) dalle 22.15 alle 02 ingresso: 5 € info: www.tangoriachuelo.it, 3391467003

MERCOLEDÌ

Tango&Kitchen via dei Sabelli, 193 (S. Lorenzo) dalle ore 23, Ingresso: gratuito. Info: Manuele 3281610855, Flavia 3474401991 Chiara 3332650562

Il giardino del tango via degli Olimpionici, 7 (Villaggio Olimpico) dalle ore 22.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 0697275065 - 333 1881716 - 338 5845029

Los Latinos via della Divina Provvidenza, 90 (Aurelia - Boccea) dalle ore 22.30 alle 04 ingresso: 6 € Info: 0666411175

Arena c/o Barrio Arte via di Pietralata 135 (Montesacro) dalle ore 22.30 alle 02

ingresso: 5 € Info: 3495629314

Cafetin de Roma via B. Bordoni, 50 (Torignattara) dalle 21.30 alle 1.30 ingresso: 3 € Info: 347 6937644

GIOVEDÌ

Kriminal Tango

Ogni primo e terzo giovedì del mese dalle 20 alle 2. Csoa Spartaco, Via Selinunte 57, (metro Numidio Quadrato). Ingresso 3/5 € www.spartaco.it

Serpenti c/o Milonga della Stazione via Casilina Vecchia, 96 (Mandrione) dalle 22 alle 03 ingresso: 8 €. Info: info@milongadellastazione.it

Il giardino del tango via degli Olimpionici, 7 (Villaggio Olimpico) dalle ore 22.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 0697275065 - 333 1881716 - 338 5845029

Querer via Ciro il Grande, 10 (Eur) dalle ore 22.30 alle 02. Ingresso: 8 € Info: 3483862271

Milonga Stregata di M.me Chiffon via Nomentana, 677 (Montesacro) dalle 21.30 all' 1.30, ingresso 5€. Info: 0689873740 - 3356931526

VENERDÌ

Milonga delle Ciliege via delle Ciliege, 42 (Alessandrino) dalle 22.30 alle 2, ingresso 5€ Info: domenico@inwind.it 328 1516410

Il giardino del tango via degli Olimpionici, 7 (Villaggio Olimpico) dalle ore 22.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 0697275065 - 333 1881716 - 338 5845029

Tanguera via degli Angeli, 146 (Porta Furba - Arco di Travertino) dalle ore 22.30 alle 05 ingresso: 8 € Info: 3461411095 eduardomanfredi@tiscali.it

Barrio Arte via di Pietralata 135 (Montesacro) dalle ore 22.30 alle 03 ingresso: 8 € Info: 3495629314

TangoNegro ogni primo e terzo venerdì del mese c/o c.s.a. Intifada via di Casalbruciato,15 (Tiburina) dalle 22 alle 3, sottoscrizione: 3€. Info: 3391714378 - 347 0059165

Cascabelito via Assisi, 33 (Stazione Tuscolana) dalle ore 22.30 alle 03.30 ingresso: 8 € Info: 3356525340

Milonga "Aperitivo Tango" c/o TOUCH Via di Sant'Eufemia, 8 (P.za Venezia), ingresso 8€ incl. consumazione. Info: 3387434329

Milonga Cuartito Azul c/o LASERCLUB via Matteo Bartoli 256-270 (EUR - Cecchignola) dalle 22.30 alle 2. Ingresso 8€. Info: Mauro 339.5398682, Ambra 339.5283857, ww.barre-rastango.com

SABATO

Milonga della Stazione via Casilina Vecchia, 96 (Mandrione) dalle 22 alle 03 ingresso: 8 € www.milongadellastazione.com info@milongadellastazione.it

MioTango via Filoteo Alberini, 53 (Porta di Roma) dalle ore 21.30 alle 02.30 ingresso: 10 € open bar e buffet tutto incluso. Info: 3299170544 www.miotango.it

Il giardino del tango via degli Olimpionici, 7 (Villaggio Olimpico) dalle ore 22 alle 02.30 ingresso: 8 € Info: 0697275065 - 333 1881716 338 5845029 - 338 4367183

TangOfficina via Cupa, 5 (P.le del Verano) dalle ore 22.30 alle 03 ingresso: 7 € tessera: 5 € Info: 360602693 - www.tangofficina.it

Elettrotango@bar Itinerante. ingresso: 10 €, dopo le 00.30 5 € Info: 335 5913434

Casa del Tango via dei Gordiani, 401 (Prenestina) dalle 18.30 alle 22. Info: 3313725008 segreteria@casadeltango.it

DOMENICA

El Beso Tango Club via Appia Km 17,800 (Ciampino) dalle ore 20.30 alle 24 ingresso: 7 € Info: 0679340501 - 3667178018 clubelbeso-tango@yahoo.it

Artétoiles via di Casal Boccone, 102/B (Talenti) dalle ore 22.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 3397429160 fabianafusaro@yahoo.it

Barrio Arte via di Pietralata 135 (Montesacro) dalle ore 20.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 3495629314

Milonga Bien Porteña-Mitreo via M. Mazzacurati, 63 (Portuense) dalle ore 21 alle 01 ingresso: 8 € Info: 333.5300844

Tango Bar via Macerata, 9 (Pigneto) dalle ore 18 alle 23 ingresso: 7 € Info: 0670301101

Orangotango via Enea, 91 (Tuscolana) dalle 18.30 alle 21.30 info: 349 2942190 segreteria@orangotango.com

TangOfficina - Tè Tango Via Cupa, 5 (P.le del Verano) dalle 18 alle 21. Info: 360602693 069374270 Attilio - 3737110640 Gerarda www.tangofficina.it - attilio.frugante@tiscali.it

Milonga popolare 100celle Viale della Primavera, 319/B (100celle), ogni prima e terza domenica del mese, dalle 19.30 alle 24, ingresso 3/5 €.

Milonga dei Reti Via dei Reti, 25 (S. Lorenzo), dalle 21, ingresso 8 €. Info: 3394101474

Alicetango via Romolo Gessi, 6 (Testaccio) dalle ore 20 alle 01 ingresso: 8 € Info: 3398780568 - www.alicetango.it

Corsi di Tango*

Marcelo e Giorgia Guardioli

Workshop tematico (3 ore totali)

un sabato al mese a Roma.

Info e iscrizione: info@tangoteatro.org

Tango in Progress - C/o Caffè Palombini - P.le K. Adenauer maestri: Carlo Paolantoni e Deborah Finamore

Lunedì 20 Principianti 2, 21.30 Primi Passi

Mercoledì 20 Primi Passi, 21.30 Principianti 1/2

Giovedì 20.30 Intermedi

LaborTango dell'Ass. Ex Lavanderia c/o comprensorio di S. Maria della Pietà padiglione 31, P.za S. Maria della Pietà, 5 (M. Mario)

Lunedì ore 21 Laboratorio

Pratica libera ogni primo lunedì del mese

info: labortango@exlavanderia.it

Gianluca 3357855436

Cristina Frugante e Bruno Calvo

c/o Tangofficina Via Cupa, 5

Mercoledì 19.30 corso di tango multilivello con Luca Lambertini

Venerdì: 19.30 Principianti

Sabato: 19.45 tecnica tango uomo e donna Cristina 3381104076 - www.tangofficina.it

Gian Carlo Bonfiglioli & Stefania Greco

Lunedì 21.30 - 23 principianti c/o Kabor Via Adige, 31 Salario 068416037

Venerdì 20 - 21.30 Principianti 21.30 - 23 inter. c/o El Cubanyto Via Aquilonia, 61 (Villa Gordiani). Info: 0627858123, Stefania 3471733479 - grecostefania@hotmail.com - Gian Carlo 3492909155 giancarlo.bonfiglioli@hotmail.com

Gian Carlo Bonfiglioli

Martedì 20 principianti, 21.30 - 23 intermedi Albatros via Rosolino Pilo, 52 (Villanova di Guidonia). Info: 0774326393

Mercoledì 20-21.30 princip., 21.30-23 Interm. Lab. Danza Via Dario Niccodemi, 37 (Talenti). Info: 0687138352

Giovedì 21.30 - 23 principianti c/o Azzurra Via Pian di Sco, 22 (Nuovo Salario). Info: 0688640118

Massimo Straccali

Martedì primi passi

Giovedì 21 - 22.15 principianti (6 mesi di esperienza) c/o ASD Europa Via della Maranella di Marino 46, Morena.

Attilio Frugante e Gerarda Zacchia

c/o TANGOfficina Via Cupa 5.

Martedì: 19.30-21 principianti, 21 - 22.30 intermedi/avanzati

Mercoledì: 19.30-21 principianti (maestra Cristina Frugante)

Domenica: 16.30-18 principianti Lezioni private - Sconto studenti 20% .

Info: 360602693 - 069374270 - 3387890095

www.tangofficina.it - attilio.frugante@tiscali.it gerarda.zacchia@tiscali.it.

TANGARE lezioni di tango, milonga e pratica. Giardino del Tango, in via degli Olimpionici, 7
Giovedì 19.30 "primi passi" per principianti assoluti con Antonio Lalli e Regina Wainstein. 20.30 pratica per tutti (anche non allievi). Con Antonio Lalli e Francesca Del Buono.
Sabato 19.30 Lezione di milonga per tutti i livelli con Antonio Lalli e Valentina Bruno
20.30 pratica per tutti (anche non allievi) con

Antonio Lalli e Laura Grandi.

Antonio Lalli 339 7177038 - www.tangare.eu

AmarTangO Victoria Arenillas & Leonardo Elias c/o Ufficio Culturale dell'Ambasciata della Repubblica Argentina Via Veneto, 7 - 2° piano (Piazza Barberini)

Lunedì 17.30 - 19 Principianti/Intermedi

19 - 20.30 Principianti Assoluti

Martedì 16.30 - 17.30 Tecnica Uomo/Donna 17.30 - 19 Intermedi

19 - 20.30 Principianti /Intermedi

Mercoledì presso Kairos Teatro Viale Gottardo, 73 (Montesacro) 20 - 21.30 Princip. Assoluti 21.30 - 23 Intermedi/Avanzati

Giovedì presso Associazione Culturale Swing & Soda via della Molletta, 3 - Garbatella

20 - 21.30 Princip. Assoluti 21.30 - 23 Intermedi www.amartango.com tel. 3474931181

3357063425 - victoriayleonardo@gmail.com

ARTEOILES

Lunedì: 20 -21.30 tecnica Salon, principianti assoluti; 21.30- 23 principianti 2° livello

Con A.P e Sara Borgia.

Martedì: 21.30 - 23 tecnica Salon, principianti assoluti con Fabiana Fusaro ed Emanuele Zangara.

Mercoledì: 20 - 21 tango escenario, per spettacolo teatrale, livello unico, (ogni 15 giorni) tango nuevo, 21-22.30 principianti (ogni 15 giorni). Con Mariano Navone e Fabiana Fusaro 21 - 22.30 pratica (ogni 15 giorni).

Giovedì: 20 - 21.30 tecnica Salon, principianti assoluti, 21.30 - 23 principianti 2° livello.

Con Fabiana Fusaro e Salvatore Mosca.

Venerdì: 20 - 21.30 tecnica Salon intermedi, 21.30 - 23 avanzati.

Con Claudio Jurman e Fabiana Fusaro.

Domenica: La 2° e la 4° del mese seminari di: milonga, musicalità, tecnica uomo/donna, stages con ospiti e seminari speciali a cura di Adriano Mauriello dell'Accademia Nazionale Italiana di Tango Argentino www.artetoiles.net - www.fabianafusaro.it

Laura Mancini, assistita da Pierluigi De Dominicis

Lunedì alle 21 tango salon, principianti assoluti, c/o Magazine Club, via Tolemaide 19, (Prati - Ottaviano). Per prenotare la prima lezione dimostrativa, contattare lauramanciniposta@gmail.com o 3398055310. www.locosdetango.blogspot.com

Christopher Humphris con l'assistenza di Claudia Lopez e Veronica Marsiglia

c/o Le Ali di Iside, via Val di Lanzo, 85 (Conca d'Oro). tel: 3381660126; 3498724391

Venerdì 20.30 principianti; 21.45 intermedi.

Roberta Buoni e Massimiliano Massimetti

Lunedì: 20.15 - 21.30 avanzati, 21.30 - 22.45 intermedi.

Giovedì: 20.15 - 21.30 principianti assoluti

Sabato pratica " Prove Libere " 18 - 20

Domenica: 17 - 18.30 lezioni tematiche.

c/o l'Ass. "Assisi 33" via Assisi, 33

Martedì: 20 - 21.15 principianti assoluti.

21.15 - 22.30 intermedi.

Mercoledì: 20 - 21.15 lezioni tematiche con

Luis Alberto Rojas e Roberta Buoni

Mercoledì pratica 21.30 - 23 c/o

"Danzanuova" Via Ruggiero Lauria, 22

Info: Roberta Buoni 338 7440845

Massimiliano Massimetti 335 6843704.

Luciano Donda e Cinzia Lombardi

Lunedì: principianti h 19.30-21

intermedi/avanzati h 21-22.30 c/o Convoglia (Sala superiore), via Giolitti 36 (Termini)

Martedì: 19.30 - 21 principianti, 21 - 22.30

intermedi c/o M.A.C. (Molinari Art Center) - Via Antonino Lo Surdo, 51 (Ponte Marconi)

Mercoledì: 19.30 - 21 principianti, 21 - 22.30 intermedi c/o Centro Danza Mimma Testa -

Via San Francesco di Sales, 14 (Trastevere)

Giovedì: 21 - 22.30 avanzati c/o Milonga della Stazione - Via Casilina Vecchia, 96 (da via del Mandrione).

Info: Luciano 3392346185 - Cinzia 3388810249 info@romatango.it http://www.romatango.it

Roberta Coen e Gerardo Quiroz

Domenica: c/o Roma Gotan Club via dei Cessati Spiriti 89, 18.30 - 20 principianti, 20 - 21.30 Avanzati

Lunedì: c/o Salon Cascabelito via Assisi 33, 20 - 21.30 principianti, 21.30-23 intermedi

Martedì: c/o Il Cielo Sopra l'Esquilino via Galilei 57, 20.30 - 22 principianti 22 pratica

Mercoledì: c/o Libreria Mondadori Faggiani Next Door via Giuseppe Ferrari 39, 20 - 21.30 principianti, 21.30 - 23 intermedi/avanzati. Lezione di prova gratuita. Info Roberta 333-6449060 Gerardo 334-8570728

Francesca Campitelli e Paolo Romano c/o DEFRAG via delle Isole Curzolane 75 (Tufello)

Martedì 21 - 22.30 corso principianti.

1° e 3° martedì del mese pratica dalle 22.30 alle 24. Info: 333.3722759, fracatango@yahoo.it

www.fracatango.it

Eliana Montanari e Ali Namazi c/o Tangobar, via Macerata, 9 (Pigneto)

Lunedì: 21.30-23 principianti

Martedì: 20-21.30 princip. 21.30-23 avanzati

Mercoledì: 20-21.30 intermedi, 21.30-23 principianti

Giovedì: 20-21.30 princip. 21.30-23 intermedi

Venerdì: 20-21.30 principianti

Domenica: 16.30 - 18 stage tematici. Info: 0670301101, segreteria@tangoargentino.it, www.tangoargentino.it

*nell'ordine in cui ci sono stati comunicati.

RINGRAZIAMO MALENA E TANGO NEWS.



È ANCHE SU INTERNET:

www.tango in .it

FB Tango In Roma

Twitter Tango In Roma



Periodico bimestrale di Tango - distribuzione gratuita - anno II - novembre/dicembre 2011 N° 7 - Reg. al Tribunale di Roma N°239/2010 del 26/05/2010 - Direttore Responsabile: Claudia Galati. Impaginazione e Grafica: Carlo D'Andreis. Stampa: Centro Stampa Filarete. - Si ringraziano: Marcelo Guardioli, Giorgia Marchiori e Julio Dupl a.

! per informazioni, segnalazioni e inserzioni scrivere a info@tango in .it o telefonare al numero **3297898633** !

Tango In Roma
novembre - dicembre 2011

Spettacoli

IL PURO TANGO DI ZOTTO

Miguel Angel Zotto in scena al Teatro Olimpico dal 4 al 16 ottobre. Erano anni che Zotto non si faceva vedere sui palcoscenici romani, e questo ritorno tanto atteso con due settimane di repliche non ha smentito l'amore che il pubblico prova nei confronti del ballerino più famoso del mondo.

Splendidi costumi, originali ed evocative le immagini proiettate sullo schermo con effetto cinema, una compagnia invidiabile di dieci ballerini preparatissimi e tecnicamente impeccabili, ottima selezione musicale, orchestra di cinque elementi e cantante dal vivo: questi gli ingredienti di uno spettacolo che ricostruisce la storia del tango dalle origini ad oggi in maniera curata nei minimi particolari, con una prima parte più narrativa e più riuscita della seconda.

Buenos Aires, 1890. La prima scena si presenta davanti agli occhi degli spettatori direttamente sullo schermo, in stile fantasmico Casper. È il tango dei primordi, per cui a ballarlo sono solo gli uomini. Nel secondo quadro, il 1912, i bravissimi ballerini introducono l'entrata in scena di Zotto sotto mentite spoglie: quelle di El Cachafaz, che si presenta sullo schermo mentre balla

tra una casa e l'altra del "barrio" (effetto spettacolare!) per poi proseguire sul palco, ripropone il più famoso tanguero della storia in modo scanzonato e divertente. È l'epoca della *Cumparsita*. Terza scena: sullo sfondo rurale della provincia emergono Gardel e la *chacarera*. La quarta epoca propone una scuola di ballo dove Cacho Lavandina inventa il giro con una corda appesa al soffitto e gli "otto" con aste da ginnastica ritmica, per l'esigenza di adeguare i passi ai nuovi arrangiamenti musicali: da De Caro e Fresedo si passa infatti a Di Sarli e D'Agostino. Quinta scena: nell'ambientazione di una radio entra l'orchestra dal vivo che suona Pontier (*Milongueando en el '40*), e

anche Alberto Podestà interpretato dal cantante Claudio Garces. In questo periodo troviamo anche Troilo-Manzi. La sesta scena ripropone le discipline sportive più in voga negli anni '40: calcio, pugilato e corse dei cavalli. Molto suggestiva e raffinata la settima scena, in cui ogni coppia incarna alcuni tra i più famosi ballerini del '900 appartenenti ad epoche e stili di ballo differenti, differenza che si rispecchia anche nei vestiti: nel '20 Rodolfo Valentino; nel '40 Veloz-Yolanda; nel '50 Fred Astaire e Cyd Charisse; nel '60 Coco Chanel; nell'83 Tango Argentino con lo stesso Zotto. In uno dei filmati, non manca il tributo al fratello Osvaldo (1943-2010). L'ottava e ultima scena rappresenta l'età moderna (e forse anche per questo lo spettacolo a questo punto diventa più caotico e meno coeso), in cui i poliedrici ballerini recitano, ballano e suonano bene in ugual misura. Zotto nel frattempo esegue i consueti giochetti di gambe a lui congeniali che tanto esaltano il pubblico, assecondato da Magdalena Valdez che sostituisce la compagna incinta Daiana Guspero. In sottofondo, campionamenti elettronici e le musiche di Pugliese e Piazzolla con l'immane *Libertango*.

Alla fine della prima, siamo riusciti a rivolgere qualche domanda allo stanchissimo ma felice Miguel Angel Zotto, uno dei fautori della rinascita del tango nei giorni nostri.

Qual è il tuo rapporto con il teatro?

Io sono nato per il teatro, senza di esso non posso vivere! Tante volte non va bene e ci rimetto economicamente perché la compagnia è composta da molte persone, però lo faccio lo stesso non per i soldi ma per il pubblico, per trasmettergli un messaggio. Perché il teatro è rappresentare l'espressione, la creazione di questa gente che ha dato vita al tango.

Cacho Lavandina ad esempio, che cito nello spettacolo, ha inventato tante cose intellettuali per la danza per unire i milongueros. E disse veramente: "dobbiamo cambiare il tango". Il teatro è quindi una forma d'espressione per raccontare una storia.

Dello spettacolo ci ha colpito l'uso delle immagini, anche d'epoca...

Le immagini di Cacho Lavandina le ho registrate io stesso tanto tempo fa. Mi sono successe cose importanti nella vita. Io sono nato per divulgare questa cultura, la cultura del tango, per rappresentare questa gente che non è mai stata sul palcoscenico, lo spirito di queste persone sta intorno a me.

Non a caso sei considerato l'ambasciatore mondiale del Tango... Che responsabilità comporta questo ruolo?

La responsabilità sta nel dire la verità ed essere sinceri con se stessi: se non mi emoziono io per primo non posso emozionare, quando l'emozione non è vera la gente lo capisce. Inoltre, bisogna dare sempre cose diverse, vere e autentiche alla gente. Per me è lavoro e amore, perché in quello che faccio ci metto tutto il cuore. Sono importante, ma se non invento non si fa nulla.

Cos'è il Tango secondo Miguel Angel Zotto?

Il Tango per me è la mia vita. In generale, è ciò che è successo agli emigrati a Buenos Aires, è la rappresentazione di un popolo che non aveva un'identità perché racchiudeva diverse culture. È un'idea che s'identifica con una grande metropoli di tre milioni di persone provenienti da tutto il mondo cui mancava una musica, una danza, una parola comune. Importante è infatti la metafora della scrittura, la forma di parlare dei figli degli immigranti, è l'identità di un grande paese senza una storia, di un paese "nuovo": avevamo solo mucche e *indios*! Mancava quella identità, quella cultura del tango.

Cos'altro ti riserva l'immediato futuro?

Presto diventerò padre: Daiana è incinta di due gemelle!

Sul piano lavorativo invece, mi manca solo il cinema. E in effetti ho già una storia quasi finita...

Claudia Galati



AL PETIZO LE GUSTABA TANTURI y otros cuentos de tango

>>continua da pag 2

realità magica perché scopre una necessità.

I tuoi racconti sono basati su storie vere o sono tutti immaginari?

Alcuni sono basati su storie vere e altri sono immaginari. Molti dei miei racconti possono essere considerati in una certa maniera "fantastici": ad esempio in un racconto non ancora pubblicato l'uomo di fronte all'ultima ora di vita del pianeta, che in quell'ultima ora a disposizione prima che finisca il mondo decide di andare a ballare il tango con una dozzina di persone in quella che è letteralmente la "milonga della fine del mondo". Altri invece sono più allegorici, come *La ultima tanda* in cui l'uomo che guarda la protagonista per tutta la notte si confronta con le loro illusioni, demoni, paure, fantasie, speranze...e MOLTE poche volte fanno qualcosa di buono. In quel momento si produce magia...e la magia è una donna timida, va cercata.

Perché ti sei dedicato al tango?

Sono stato per 20 anni professore universitario, musicista di blues, commercialista, e ascolta bene: poliziotto... Ho fatto tante cose, ma non ho avuto obiettivi o bandiere nella mia vita a più o meno 50

anni. I miei figli erano diventati grandi, e pensavano che non necessitassi di nulla; in realtà necessitavo una bandiera per continuare a lottare, perché da piccolo fu molto triste, una battaglia...Ho acquisito il temperamento (molto italiano!) di lottare, per cui non importa se vinco o perdo ma il cammino, il destino finale. Mi sentivo perso, e il tango è la mia bandiera.

Hai una buona capacità di narrazione...

Penso perché ho uno spirito sensibile che si è unito con molti anni di professore di matematica, di "investigatore". Questo mi ha dato una mente inquisitiva e uno spirito analitico di osservazione volti alla scoperta, e penso che ciò abbia facilitato il mio fare da scrittore. In questo momento mi sento come un bambino in un negozio di giocattoli: ho molto entusiasmo, sono molto felice, ho il desiderio di trasmettere. E a prescindere da quanti libri vendo, questo è un atto d'amore. Ho imparato ad accettare il caos della mia vita, del mondo, perché meno cerchi di capire e più capisci. Per la prima volta alla fine della mia vita sono felice. Credo che sarà questa la mia vita fino alla fine, se continueranno ad invitarmi e ad accettarmi! Ora sto iniziando a viaggiare, prima non lo facevo: è stato meraviglioso! E il mio interesse è la gente.

Claudia Galati

da Buenos Aires

CHICHE ALBERTI

(parte 3) El musical.

Con respecto a la caminata del Tango, el milonguero tiene pequeños movimientos que hace con el cuerpo que va marcando cada pulso de lo que esta bailando, aunque no lo manifieste con los pies. Pequeñas detenciones. Vos sabés que el tango se baila



hasta con las detenciones, estás parado pero estás bailando tango, estás haciendo un tiempo del tango que no lo querés manifestar en una figura por ejemplo, y estás bailando. Eso no lo enseñan los profesores.

El Tango se puede bailar en 4 velocidades, vos bailás marcando un pulso nada mas, de los cuatro pulsos con un pulso solo, que se llama "a un acento", y es con el golpe del contrabajo. O sino bailás con el primero y el tercero de los pulsos, con el primero y el segundo no se puede hacer, bailás "a 2 acentos". Y si no podés bailar con los cuatro acentos. No podés bailar con el primero y el segundo pero si con el primero y el tercero y con los cuatro, mira que cosa rara, no? O con la melodía; me entendés? Y el que mejor expresa eso es el milonguero, "era", porque ya quedamos tan pocos?

Sulla musicalità.

Quanto alla camminata del tango, il milonguero fa piccoli movimenti con il corpo con

cui va marcando ogni tempo della musica che sta ballando, anche se non lo manifesta con i piedi. Si tratta di piccole pause.

Sapete che il tango si balla perfino con le pause, tu sei fermo ma stai ballando tango, stai facendo un tempo del tango che non vuoi manifestare per esempio con una figura, e comunque stai ballando. Questo non lo insegnano i maestri.

Il tango si può ballare a quattro velocità:

- cammini un solo tempo dei quattro tempi della musica ossia balli "ad un solo acento" camminando con il battito del contrabbasso;
- cammini con il primo ed il terzo tempo della battuta e si chiama ballare "a due acenti";
- cammini i quattro tempi della battuta.

Però non puoi ballare con il primo ed il secondo tempo.

- Infine puoi ballare con la melodia.

E colui che meglio esprime tutto ciò è il milonguero, "era" perché ormai rimangono in pochi?

G.M.G.

POPOLARE...CHE? (parte2)



Chi viene ai vostri eventi/milonghe è un'utenza diversa da quella che di solito frequenta le milonghe "commerciali" o c'è una convergenza - interscambio fra i due tipi di pubblico, o è lo stesso pubblico?

Riccardo: Al di là dell'aspetto puramente economico, la ricchezza che noi abbiamo constatato è che tanta gente di strada di Roma, i borgatari veri e anche persone criminali hanno iniziato a fare corsi di tango e spesso hanno anche partecipato a queste manifestazioni collettive. Ed era bello vedere che all'interno di una milonga anziché esserci solo persone snob ci fossero anche i coatti di periferia, i studenti che non possono permettersi di fare troppe spese ma possono venire lì... C'è una visione veramente completa. Al Deposito per esempio c'è, tra le varie, una componente importante di famiglie di somali tra gli occupanti -perché l'occupazione ha scopo abitativo-, e la cosa interessante è stata che tutti i tangueri hanno iniziato a mangiare lo zighini! La gente del quartiere è scesa dicendo: "meno male che avete fatto questa cosa, altrimenti chissà cosa avremmo avuto sotto casa...".

Per cui le milonghe popolari in un certo senso offrono un servizio a questa città.

Per esperienza diretta posso dire che perfino gente dell'estrema destra che balla tango è venuta a ballare nei centri sociali, e al quel punto il risultato è stato che tu hai fatto vedere loro che c'è la volontà di costruire qualcosa di diverso, e la contraddizione in quei casi è la loro: io personalmente mi guarderei bene dall'andare in un centro sociale di destra, però se loro capiscono che noi ci impegnamo per migliorare questa città è un risultato concreto che potrebbe portare anche loro a capire che si deve lavorare in maniera differente.

Sicuramente noi abbiamo un giro nostro di persone che per spirito e idee ci sostengono, ma ultimamente vengono sempre più persone anche col soldo in tasca che abbiamo immaginato potessero essere di altri giri. Però continua a permanere questa mentalità del centro sociale come luogo in cui ci sono addirittura malattie!, che ancora viene spinta da parte di altri organizzatori. C'è una paura di fondo e non si riesce a capire che noi facciamo un lavoro di diverso tipo.

Paolo: Abbiamo avuto un grande ritorno pur facendo gli eventi in termini di sottoscrizione, le persone si sono sentite più stimolate a sostenerci. Un altro effetto che c'è stato è che le milonghe "commerciali" si sono rese conto della presenza di questi nuovi "attori", facendo concerti in spazi abbastanza ampi con prezzi accessibili. La milonga popolare è attraente per tutti, anche per la qualità. Prima si diceva che da noi i ballerini si danno i calci: abbiamo fatto una sensibilizzazione dell'utenza, per cui io che vado spesso nelle milon-

ghe "commerciali" posso affermare che il livello di qualità dei ballerini e degli artisti che vengono in una milonga popolare è equivalente se non superiore rispetto a quello delle "commerciali". C'è stata una maggiore sensibilità da parte degli utenti anche grazie ai comunicati che mettiamo spesso sui nostri canali di comunicazione in cui spieghiamo le regole della milonga, per cui non è più così vero che in una milonga popolare non si balla seguendo le regole minime.

In futuro prevedete altri eventi come le S/Tangate?

R.: La cosa bella della S/Tangata è non solo che ci ha visto tutti uniti, ma anche che abbiamo racimolato dei fondi che ci consentiranno sicuramente di fare altri festival o maratone, però cercando di aggiungere alle manifestazioni di tango anziché il burlesque anche migranti, teatranti, artisti che spesso vengono mortificati anche nei pagamenti per tutti i tagli a livello culturale. Quando siamo stati attaccati da personaggi delle milonghe romane che ci dicevano che se noi volevamo mantenere un livello popolare dovevamo far entrare le persone gratis, abbiamo spiegato che giustamente gli artisti devono essere pagati perché stanno facen-

arteattiva
tendenze di espressione artistica

CAFETIN DE ROMA

via B. Bordoni, 50 (Torpignattara)

Milonga, specialità argentine,
corso di Tango e di Folklore argentino,
concerti, spettacoli dal vivo ed altro ancora

Vi aspettiamo...

Per info e prenotazioni cafetinderoma@gmail.com
info@arteattiva.it - www.arteattiva.it +39 3476937644

MILONGA DELLA STAZIONE



Ospiti internazionali, musica dal vivo, i migliori dj della capitale, workshops, maestri d'eccezione, esibizioni, programma didattico che prevede corsi stabili e lezioni tutti i giorni della settimana con pratiche, stages, seminari, corsi speciali, abiti e scarpe da tango.

CAPODANNO TANGUERO ALLA STAZIONE

★ DJ Alejandro Fasanini

★ Ricco Menu con
SERVIZIO AL TAVOLO

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA PER LA CENA

Via Casilina Vecchia, 96 - tel. 346 34 81 823 alessandroamicci@virgilio.it www.milongadellastazione.com FB Milonga della stazione - FB Alessandro Amici

MILONGA GIOVEDI E SABATO

>> continua da pag 7 do un lavoro. Per cui questo è un tentativo che noi stiamo facendo per scardinare quella mentalità di lucro che sta dietro a certi meccanismi. Anche perché spesso e volentieri quando loro fanno queste serate non rilasciano una ricevuta all'entrata, per cui sicuramente a modo loro ci guadagneranno! Il problema è che noi siamo visti come i "pirati" in questo senso.

Yamila: Nel 2009 è nata la maggior parte delle milonghe popolari, però questo è un momento di cambiamento nella storia del tango a Roma, che è iniziata tanti anni fa a via Macerata. Negli ultimi 2-3 anni c'è stato un boom di nascita di milonghe popolari, e il pubblico stesso si è trovato travolto da questa ondata. Ogni volta vengono un sacco di persone nuove incuriosite, per cui spero che un giorno non ci sarà più distinzione tra popolare e "commerciale", ma che si crei un grande calderone in cui si possa prendere un po' di tutto e che possiamo riappacificarci.

Claudia Galati



Marcelo y Giorgia Guardiola

Quién dijo
que no bailamos
"Tango Clásico"...

LOS GUARDIOLA
TangoTeatro

www.losguardiola.com
www.tangoteatro.org

EUROPEAN TOUR
FROM OCTOBER TO JUNE!



FITNESS LINE tutto per il Tango Argentino

fitness - aerobica - ritmica - body building - funky - hip hop - danza classica e moderna - standard e latini - danza del ventre

Roma via Sesto Calvino, 38/40/42
(SUBAUGUSTA) tel. 067477582

GROTTAFERRATA via Santovetti, 68
0694546491

www.fitnessline.it - fitnessline@hotmail.it

